

**BASKET - SERIE A2** Il 23enne è arrivato "sponsorizzato" dall'ex rossoblu Guyton dopo l'ultima stagione in Ungheria

Un americano a Codogno: McDuffie all'Assigeco rivive i tempi del college

di **Luca Mallamaci****CODOGNO**

■ Mi manda "Scootie" Guyton. Ci sono i consigli e i suggerimenti dell'ex esterno di Chicago (in rossoblu nella stagione 2017/2018) a fare da biglietto da visita a Markis Derek McDuffie, che da quasi una settimana fa oscillare i suoi 203 centimetri in giro per il "Campus" smaltendo progressivamente il "jet lag" («Mi sveglio ancora la notte ma va molto meglio») per ambientarsi sempre più nel mondo Assigeco. Inseguito da Stefano Salieri durante l'estate, la 23enne ala a stelle e strisce ha accettato l'offerta del club lodigiano spinto anche dalle ottime referenze - su club, dirigenti e ambiente - di Carlton Guyton, suo compagno di squadra la passata stagione all'Alba Fehervar, di Szekesfehervar in Ungheria, alla prima esperienza da professionista dopo il college. «Avevo fatto la Summer League a Las

Vegas con gli Indiana Pacers e il mio agente mi ha proposto questa opportunità che ho trovato molto interessante: un'esperienza pazzesca in un campionato nuovo e con una lingua locale davvero difficile da capire. Ho imparato davvero tanto durante i mesi di permanenza in Ungheria - ricorda McDuffie -. Non è stato semplice ma sono una persona che si adatta velocemente a nuove realtà. Con i compagni di squadra, alcuni americani, mi sono trovato benissimo. Scootie? He is my brother, è come un fratello: mi ha dato una grossa mano a inserirmi nell'ambiente e mi ha preannunciato che mi sarei trovato bene all'Assigeco, dove ci sono tante persone simpatiche e disponibili». Giovane (è nato il 6 settembre 1997), atletico, simpatico, buon realizzatore e rimbalzista, Markis McDuffie si trova

a proprio agio al "Campus": «Mi piace parecchio. È tutto molto bello e tranquillo, mi ricorda molto i tempi del college, dove hai tutto a portata di mano: palestra che puoi usare quando vuoi, stanza, campo di gioco per andare a tirare anche fuori dalle sedute di allenamento, caffetteria. Codogno? Appena ho potuto sono uscito con Tobin (*Carberry, l'atro Usa dell'Assigeco*, ndr): guidava lui ma con prudenza e attenzione, la città non è grande ma dobbiamo ancora capire bene le strade e dove possiamo andare. Sono single, un ragazzo normale: mi piace conoscere persone nuove». I primi giorni in Italia sono da ricordare: «Sono venuto per la prima volta in Europa l'anno scorso, adesso mi fa piacere cominciare a scoprire un Paese come l'Italia; non vedo l'ora di visitare Milano. Qui c'è tutto per concentrar-

si sulla pallacanestro. Cerco di dare il mio contributo in un'ottica di crescita personale e di gruppo: ho appena conosciuto il coach e i compagni. Io? Posso giocare "3" e "4" e sfruttare i mis-match». Il rapporto fra la palla a spicchi e McDuffie è iniziato presto: «A 5 anni con mio papà Derek nel campo costruito dietro casa: è lui il coach della mia vita, mi ha stimolato ad andare in campo la prima volta mettendomi la palla in mano. Sono di Paterson, New Jersey. Ho frequentato la Saint Anthony High School, a Jersey City (*allenato da Bob Hurley*, ndr) e il college a Wichita State, nel Kansas (*15 punti, 7 rimbalzi, 3 assist di media da senior*, ndr) dove mi sono laureato in sport management». Una cosa è certa: Salieri si aspetta tanto da McDuffie, le sue caratteristiche fisiche e abilità tecniche si sposano con la filosofia del coach. ■

Data: 23.09.2020 Pag.: 36
 Size: 363 cm2 AVE: € 1452.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



“Scootie” mi ha detto che mi sarei trovato bene qui, dove ci sono tante persone simpatiche e disponibili

Markis Derek McDuffie
 fa il giocoliere con la palla a spicchi durante la presentazione ufficiale (foto Mallamaci)